Come ogni tipo di tecnologia, l’era degli smartphone ha portato con se dei pro e dei contro che le diverse generazioni vivono differentemente. Le persone più anziane hanno un approccio difficile con i nuovi mezzi di comunicazione, che stanno prendendo il sopravvento nelle relazioni tra le persone delle generazioni più giovani, probabilmente anche per l’alta velocità con cui è avvenuto questo cambiamento. Tale difficoltà, che sia dettata da pura diffidenza che semplicemente dalla difficoltà nell’approccio ad una nuova tecnologia, incide notevolmente sulla loro vita, spesso facendoli sentire un po’ isolati. La situazione è differente per gli adulti di media età, che probabilmente per una diversa capacità di adattamento a questi nuovi metodi di comunicazione, riescono a apprendere più facilmente e sfruttarne i vantaggi in modo più agevole. Situazione totalmente differente per le persone più giovani, che sono cresciute in un ambito in cui gli smartphone e le nuove tecnologie comunicative erano già ampiamente diffuse. La preoccupazione più grande è che si sostituiscano completamente le relazioni con dei mezzi di comunicazione, anziché viverle faccia a faccia. Quindi la situazione è che una generazione ( quella dei più anziani ) è molto in difficoltà con questi nuovi mezzi di comunicazione, ma vorrebbe comunque aiutare le generazioni più giovani a capire la bellezza dell’attesa di una risposta, rispetto all’immediatezza di WhatsApp ( ad esempio) , vorrebbero aiutare a capire e riscoprire la bellezza dell’incontro fisico tra persone, piuttosto che quello virtuale. Quindi la cosa importante è che ci sia una comunione rispettosa e costruttiva tra le diverse generazioni, in modo che ognuna possa migliorare l’altra. Quello che è certo è che il mondo sta andando in questa direzione e sarebbe sbagliato cercare di andare in un’altra direzione, anzi bisogna accettarla e adattarla a sé.

Cambiando i mezzi di comunicazione, anche la fede può essere trasmessa in modi differenti. Sempre più sono gli account twitter, Instagram, youtube di sacerdoti, laici cristiani e persino del papa che propongono riflessioni, preghiere, iniziative a tutti i “follower”. Giusto o sbagliato? Questo non si sa, ma è giusto che la fede si evolva dato che i mezzi di comunicazione si stanno evolvendo. Forse quello che bisognerebbe imparare a fare oggigiorno è proprio diventare le “mani” di Dio che utilizzano questi nuovi strumenti di comunicazione per riuscire ad attrarre quegli stessi giovani che son così abituati ad utilizzarli.